

1
Novara 03/4/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: Rut 1, 1-22
Salmo 18 (17)
Vangelo: Matteo 13, 44-46

Il tuo Dio sarà il mio Dio



Grazie, Signore, per questo momento di festa. Ti diciamo **Osanna, Re dei Re!** Signore, vogliamo gioire con te, vogliamo danzare con te. Affinché non ci siano pesi, che ci possano incatenare, vogliamo presentarteli insieme a ciò che impedisce di essere liberi e di volare su ali d'aquila. Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, e ti chiediamo che questa celebrazione sia una festa per noi, una festa, che hai preparato per noi, che siamo gli invitati. (*Alessio*)



Grazie, Signore, perché ci hai invitato qui, perché questa Comunità deve fare cordata e uscire dalla Chiesa a portare la tua Parola. Benedetto tu sei, Signore! Lode a te! (*Cinzia*)



Grazie, Signore Gesù, perché questa sera verrai a distruggere tutte le nostre fortezze. Ti lodiamo e ti benediciamo per questo cammino che ci rende grandi nell'Amore. Grazie, Signore, perché le nostre prigioni diventano sempre più piccole, perché noi cresciamo nel tuo Spirito. Ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo sbaragliare tutte le fortezze che ci tengono attanagliati e vogliamo far sedere te sul trono, perché tu sei Re e il Signore della nostra vita. Lode e gloria a te! (*Anna*)



Tuo è il Regno, tua è la Potenza... Grazie, Signore Gesù, perché ogni giorno operi potentemente in ciascuno di noi. Ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo e vogliamo presentarci a te come siamo, con le nostre povertà e con le nostre ricchezze, affinché tu, Signore, ti possa prendere cura di noi, così come siamo, affinché tu ci possa abbracciare, accudire, accarezzare e, in questa semplicità, noi possiamo sentire quell'immenso Amore, quella tenerezza, quella misericordia, che hai per ciascuno di noi. (*Alessio*)



Tuo è il Regno...Noi sappiamo che in questo Regno non dobbiamo venire, perché sei tu che sei venuto qui. Vogliamo aprire il nostro cuore, la nostra anima, per accoglierti. Come Maria, vogliamo dirti "Sì", vogliamo dirti di entrare in noi, per compiere meraviglie. (*Daniela*)



Signore, noi siamo tuoi figli, nulla è impossibile a te. Tu non ci abbandoni, ci tieni per mano e ci sollevi in ogni situazione della nostra vita. Grazie, Signore, perché tu sei l'Amore, tu sei fortezza. Benedetto tu sei! (*Cinzia*)



Signore, ti abbiamo cantato che tu elargisci ricchezza. La vera ricchezza, Signore Gesù, siamo noi per te. Tu ci hai pensato e voluto così come siamo. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché la tua gloria è l'uomo, che vive alla tua Presenza. Lode a te! (*Anna*)



Questo è il tuo giorno, Signore. Hai preparato questo giorno per noi e noi ci aspettiamo meraviglie, perché tu sei il Signore delle meraviglie. Sei il Signore più bello, più grande e unico. Grazie, Signore Gesù! (*Lilly*)



Gesù, tu hai vinto la morte. Vincendo la morte, hai vinto tutto ciò che in noi è tristezza, morte. Con te, Signore, risorgiamo a vita nuova nella gioia. Signore Gesù, vogliamo lodarti, benedirti, ringraziarti con i nostri cuori, le nostre voci, per esprimere la gioia e il bene che abbiamo per te. (*Alessio*)



La lode ci purifica, ci guarisce. Grazie, Signore, per queste benedizioni, che metti in ciascuno di noi. Lode a te! Benedetto tu sei! (*Cinzia*)



Accogliendo il tuo Spirito, accogliendo questo cammino, noi accogliamo la vita, ci sentiamo viventi, perché crediamo nel tuo Amore, nella tua misericordia. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché tu sei il Dio della vita. Grazie, Signore Gesù, perché vieni ad allontanare da noi ogni canto di morte. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché metti intorno a noi degli Angeli, che ci proteggono in questo cammino. Grazie, Gesù, per averci scelto! (Anna)



Vogliamo invocare il tuo Spirito con potenza e ti chiediamo di venire, Signore, con la tua pace, la tua gioia, il tuo Amore a soffiare su tutto ciò che in noi è inaridito, affinché ci sia vita e tutto si rinnovi alla luce della tua Parola. Ti presentiamo in questa invocazione il nostro cuore, perché, giorno dopo giorno, possa essere terreno e dimora della tua Parola, che ci fa crescere e ci permette di somigliare sempre più a te. Vieni con potenza, Signore, a soffiare il tuo Spirito su di noi! (Alessio)



Ti ringraziamo, Signore, perché noi preghiamo e tu ci ascolti e ci dici in **Zaccaria 13, 1-3**: *In quel giorno vi sarà una fontana zampillante per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme, per il peccato e le impurità. In quel giorno, Oracolo del Signore degli eserciti, sterminerò dal paese il nome degli idoli, che non saranno più ricordati, farò scomparire dal paese anche i profeti e lo spirito di impurità.* Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)



Luca 15, 4-7: *Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.* Grazie, Signore! (Cristina)



Confermo, perché sentivo: - A te, al quale ho detto: Vieni e seguimi, non temere! Le tue povertà possono trattenerti e farti seguire altre strade, ma io manderò sempre un messaggero ad indicarti la mia via, la via dell'Amore.- (Daniela)



Vegliate e pregate, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui verrà il Signore. Tenetevi pronti con le lampade accese, tenetevi pronti con una preghiera incessante. Grazie, Signore! (Paola)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché con questi passi, che ci hai dato, all'inizio, ci introduci nell'Eucaristia di liberazione dagli idoli e, soprattutto, di liberazione dalle nostre idee, quando portano a chiuderci. Oggi, ci dai il messaggio dell'universalità della salvezza. La salvezza è per tutti. Da Gerusalemme sgorga questa acqua, che zampilla per la vita eterna, che disseta tutti, perché tutti fanno parte del tuo gregge. Signore, tu ti prendi cura anche di una sola persona, perché rientri in questo grande gregge dell'Amore di Dio, dell'Amore del Padre.

Naturalmente, Signore, ci hai invitato anche alla Preghiera, perché è proprio attraverso la Preghiera che noi riusciamo a far cadere i muri della religione, per entrare in questa grande famiglia dei figli di Dio.

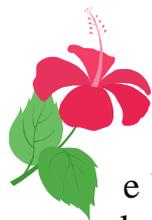


Signore, questa sia l'acqua di Gerusalemme, l'acqua, che sgorga dal tempio del tuo Cuore, la quale ci disseta e ci purifica.

Siamo ormai vicini ai riti della Pasqua. Domenica iniziamo con il rito della tua **entrata in Gerusalemme**. Signore, ci vogliamo preparare con tutte le benedizioni, che ci vorrai dare, perché possa essere resurrezione del nostro corpo, quindi guarigione, resurrezione della nostra psiche, quindi

guarigione di tutte le patologie interiori, guarigione dello spirito, per vivere nella gioia e non più nel peccato.

Passa, Signore, in mezzo a noi, immergici in questa fontana, che sgorga da Gerusalemme. Passa in mezzo a noi, Signore!



Sentivo dall'inizio della Messa: - Non sentirti in colpa per la tua gioia, non sentirti in colpa se le cose vanno bene. È proprio attingendo dalla gioia e dal tuo benessere che potrai aiutare le persone intorno a te. Ringrazia, loda e benedici, perché le cose vanno bene e perché mi prendo cura anche del tuo lavoro.- Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



A te, che ti senti esclusa da questa misericordia e da questo Amore, dico che, se anche i tuoi peccati fossero rossi, come la porpora, io li cancello tutti. Io sono il Dio della misericordia e dell'Amore e questo fiume di Sangue e di acqua è anche per te. Accetta questo Amore e sentiti inserita in questo Amore. Grazie, Signore! (*Patrizia*)



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamo il Signore per domenica, giornata nella quale circa 135 persone hanno ricevuto la Preghiera di Effusione.

Un regalo

Questa Omelia è frutto, regalo di quella giornata di Effusione: è stata una giornata bella, dove il Signore ha manifestato la sua potenza, il suo Amore in questi nostri fratelli e sorelle. La sera pensavo che fosse stato necessario pubblicizzare questo evento così importante. Dopo aver fatto la mia Preghiera del cuore, il Signore mi ha dato questa Parola, che mi ha fatto sobbalzare: **Rut 1, 6: Noemi sentì dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, aveva portato pane a Betlemme.** Noemi, quindi ha pensato di ritornare alla Casa del Pane.

La vera evangelizzazione

Ho capito, ho sentito che tutte le persone, che domenica hanno mangiato il Pane della parola, il Pane dello Spirito, vanno dicendo: - Guardate che nella Fraternità c'è Pane, c'è lo Spirito, c'è il Signore vivo.- Questa è la vera evangelizzazione, la vera pubblicità, la vera gloria, che diamo al Signore, al di là di scrivere l'evento e pubblicizzarlo in un giornale.

A proposito di Effusione...

A proposito di Effusione, pensavo che sono 50 anni che sono stato battezzato, quindi ho ricevuto la prima Effusione, e 25 anni che ho ricevuto la Preghiera di Effusione. Mi piacerebbe rifarla. Il prossimo anno, perciò, la ripeteremo per coloro che l'hanno ricevuta tanti anni fa. Sarà un Anno di Grazia, da organizzare. Il Signore ci farà capire come potremo preparare questa Grande Effusione nel 2010. Lode al Signore, sempre! Sarà una nuova partenza!

Un libro breve, ma sovversivo

Da lunedì mattina non faccio altro che ascoltare e leggere il libro di Rut. Anni fa, quando ho commentato il libro di Giona, volevo farlo anche per quello di Rut, ma ho lasciato perdere, perché questo testo sembra innocente, ma è molto difficile e sovversivo anche oggi.



Contesto storico

Siamo nel 587 a. C.: Gerusalemme viene distrutta e c'è il primo grande esilio, la prima *shoa* del popolo ebraico, che viene deportato a Babilonia. I Babilonesi hanno distrutto Gerusalemme e la forza lavoro veniva portata via: i 70 anni della *Cattività Babilonese*.

Elimelech, Noemi e i due figli partono per l'esilio.

A Gerusalemme erano rimasti solo i bambini, i vecchi e le donne meno piacenti, che si disperdono in tutta la Giudea.

70 anni floridi per la religione

I 70 anni in Babilonia sono molto floridi dal punto di vista della religione, perché il *Pentateuco*, i primi cinque libri della Legge: *Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio* vengono scritti proprio a Babilonia. Gli Israeliti, per non perdere la loro identità, scrivono quello che era la tradizione orale. I Libri della Legge vengono scritti in questo periodo.

L'Editto di Ciro

Dopo 70 anni, Babilonia viene sopraffatta dall'Impero Persiano. Il Re Ciro, molto lungimirante, con un Editto del 538, permette agli Israeliti di tornare nelle proprie terre. Gli Ebrei cominciano alla spicciolata a tornare in Giudea e, tornando, si accorgono di non trovare la situazione che hanno lasciato.



Le persone rimaste avevano cominciato a fare *matrimoni misti*, a sposarsi con persone delle popolazioni vicine.

Re Ciro

I matrimoni misti

Intorno al 458 a. C. c'è il grande controesodo da Babilonia. Guidati dai preti Esdra e Neemia, gli Ebrei tornano in Giudea. Bisogna ricostituire l'identità personale. Nel libro di *Neemia* al capitolo 8 leggiamo la prima grande liturgia della Parola. In un giorno vengono letti i cinque libri della Torà e si scopre che in **Deuteronomio 23, 4** c'è scritto: *L'Ammonita e il Moabita non entreranno nella comunità del Signore; nessuno dei loro discendenti, neppure alla decima generazione entrerà nella comunità del Signore.* Leggendo la Legge, quindi, gli Ebrei scoprono che i matrimoni misti non sono buoni e dicono che chi ha una moglie o un marito o figli non ebrei deve rimandarli indietro.

La missione di Neemia

Neemia fa una specie di confessione: **Neemia 13, 23-25. 28:** *In quel periodo venni a sapere che alcuni avevano sposato donne di Asdod, Ammonite e Moabite; la metà dei loro figli parlava la lingua di Asdod, conosceva soltanto la lingua di questo o questo altro popolo, non sapeva parlare giudaico. Io li rimproverai, li maledissi, ne picchiai alcuni, strappai loro i capelli e li feci giurare nel nome di Dio che non avrebbero dato le loro figlie ai figli di costoro e che non avrebbero preso come mogli le figlie di quelli per i loro figli, né per se stessi.*

Uno dei figli di Ioiada figlio di Eliasib, il sommo sacerdote, era genero di Sanballat, il Coronata; io lo cacciai via da me.

Lo Scisma della Samaria

Il figlio di Ioiada era un prete (a quel tempo i preti si sposavano) che non aveva voluto mandare via sua moglie moabita, perché con questa donna aveva costruito una storia d'amore, aveva dei figli. Per questo viene cacciato e va sul monte **Garizim**, dove comincia a fare il prete. Ha inizio lo **Scisma della Samaria**. Sul monte Garizim, il figlio di Ioiada costruisce un tempio.



Cima del Garizim- Scala del tempio
verità contro le persone, ci sono gli scismi.

Lo Scisma dei Samaritani è ancora molto vivo al tempo di Gesù. La Samaritana, infatti, chiede a Gesù quale è il monte sul quale si deve adorare Dio, perché *i nostri padri hanno adorato Dio sul monte Garizim e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare*. **Giovanni 4, 20** Questo ci fa capire che, quando vogliamo rispettare la legge totalmente, la

Le finali scomode di due libretti

Anche se il Libro di Rut inizia con una finzione “*Al tempo in cui governavano i giudici*” le persone venivano cacciate e i dissidenti facevano circolare due libretti: uno è quello di **Giona**, l'altro è quello di **Rut**, entrambi con finali “al vetriolo”.

* **Nel Libro di Giona** il Signore invita Giona a predicare a Ninive, dove abitano i pagani. La salvezza non è solo per il Popolo Eletto, ma la salvezza è per tutti. Il Signore dice a Giona, che si preoccupa del suo orticello, di occuparsi di coloro che hanno bisogno della salvezza.

* **Nel Libro di Rut** leggiamo questa finale: *Questa è la discendenza di Perez: Perez generò Chezron; Chezron generò Ram; Ram generò Amminadab; Amminadab generò Nacson; Nacson generò Salmon; Salmon generò Booz; Booz generò Obed; Obed generò Iesse e Iesse generò Davide.*

Rut 4, 17: *-È nato un figlio a Noemi!- Essa lo chiamò Obed: egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.*

Una nonna moabita

Si diceva di mandare via le donne moabite e nel Libro di Rut si evidenzia che la nonna del Re Davide era moabita. Da quando la legge è stata scritta, è stata sempre trasgredita.

I Moabiti non potevano far parte del popolo di Israele, mentre il Re Davide, che è l'emblema della Monarchia del Regno di Israele, il Regno di Dio, ha una nonna moabita.

La salvezza è per tutti

Quando non si possono prendere di petto le situazioni, cominciano a circolare le idee, cominciano a circolare libretti. I **due libretti** venivano letti nelle famiglie, durante gli incontri di preghiera, venivano predicati. A poco a poco, si prende coscienza dell'universalità della salvezza: la salvezza è per tutti. In **Isaia 19, 25** si legge: *Ti benedirà il Signore degli eserciti: benedetto sia l'Egiziano, mio popolo, l'Assiro, opera delle mie mani e Israele, mia eredità.* Già con Isaia era circolata l'idea che la salvezza è per tutti: non è il Popolo Eletto contro tutti, ma il Popolo Eletto, come guida per tutti. Anche noi siamo stati chiamati dal Signore non contro gli altri, ma per il servizio agli altri.

La famiglia di Noemi

Elimelech, che significa **Dio è l'unico Re**, è marito di Noemi. Durante la carestia parte da Betlemme verso la campagna di Moab, portandosi con sé la moglie Noemi, che significa **mia dolcezza, graziata da Dio**, e i due figli Maclon e Chilion. I nomi sono sempre significativi di un destino: **Maclon** significa **malattia** e **Chilion** significa **dissoluzione**.

Quando muore il padre, che era una specie di fondamentalista, i figli sposano due donne moabite, rispettivamente Orpa e Rut. **Orpa, colei che torna indietro, Rut, l'amica.**

Quando muoiono il marito e i due figli, Noemi si trova sola in un paese straniero. Noemi è l'immagine di quelle persone che, nonostante le disgrazie, non perdono mai la fiducia in Dio e non si incattiviscono.

Noemi libera le nuore. Scelta di Orpa e di Rut

Noemi e le nuore- Opera di William Blake



Noemi ha sentito dire che a Betlemme è tornato il pane e ha pensato di tornare a casa. In questo andare libera le due nuore. Secondo la legislazione, le nuore dovevano essere attaccate alla famiglia, dovevano sposare altri eventuali figli. Noemi dice: *...se anche avessi un marito e questa notte partorissi figli, vorreste voi aspettare che diventino grandi e vi asterreste per questo dal maritarvi?*

Per 12 volte viene ripetuto il termine **tornare**: **sei volte** riferito a Betlemme, **sei volte** riferito a Moab. Ci sono dei punti nella nostra vita, nei quali dobbiamo operare delle scelte: o torniamo indietro nella terra del peccato o andiamo avanti e torniamo nella Casa del Pane: Betlemme di Efrata. Efrata era il quartiere di Betlemme, dove è nato Gesù.

Noemi cerca di dissuadere le nuore, perché non la seguano; a Betlemme sarebbero state straniere, senza identità. ***Orpa baciò la suocera e partì.***

Rut fa una grande dichiarazione d'Amore a Noemi: ***Non chiedermi più di abbandonarti, lasciami venire con te. Dove andrai tu, verrò anch'io. Dove abiterai tu, abiterò anch'io. Il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch'io e lì sarò sepolta. Il Signore dovrà punirmi, se io ti lascerò, finché morte non ci separi.***

L'Amore fonda la fede

I commenti più datati parlano di una grande amicizia: l'Amore al femminile, un Amore, che va oltre il matrimonio.

Rut, andando in Israele troverà un marito anziano, Booz, che la ringrazierà, perché ***non sei andata in cerca di uomini giovani.*** Il matrimonio era necessario, perché le donne non potevano vivere da sole.



Rut sposa Booz

La cosa bella è l'Amore, che fonda la fede, non è la fede, che fonda l'Amore.

Rut, per Amore di Noemi, dice: ***Il tuo Dio sarà il mio Dio.*** Nell'amicizia c'è bisogno di un ideale comune. In questo Amore, Rut si converte al Dio di Israele per Amore di Noemi, non perché ha capito chi sia il Dio di Israele. È l'Amore, che fonda la fede.

L'istituzione del matrimonio

Il matrimonio ha cominciato ad esistere dal secondo millennio; fino all'anno 1.000 non si celebravano i matrimoni, perché era l'Amore, che fondava l'unione delle persone, non c'era bisogno di firme o di un Sacramento. Si parla tanto di matrimoni misti, ma, certe volte, non sono matrimoni misti anche i nostri? Due persone si sposano, perché sono cristiani battezzati, ma una va in Chiesa e l'altra no, quindi è come se avessero fedi diverse.

Il fiordaliso non serve a niente, ma...



In una poesia di ***Dietrich Bonhoeffer*** leggevo:

L'Amore è come il campo di grano, che dà frumento, pane, vita.
L'Amicizia è come il fiordaliso nel campo di grano: non serve a niente, ma un campo di grano senza fiordaliso non è bello. Così la vita, come l'Amore, senza l'Amicizia.

Nella Bibbia abbiamo esaminato i tre tipi di Amore: ***erao***: l'Amore erotico, ***fileo***: l'Amore di amicizia; ***agapao***: l'Amore gratuito. Non si può partire dalla fine.

Margherita di Trento e Fra Dolcino



Preparando questa Omelia, mi sono venuti in mente Margherita di Trento e Fra Dolcino, sorpresi dal vescovo Raniero degli Avogadro di Vercelli e condannati.

Margherita aveva conosciuto Fra Dolcino nel Convento di Santa Caterina e lo ha sempre seguito. Per farlo, doveva indossare abiti da uomo, perché spesso c'erano combattimenti. **Deuteronomio 22,**

5: *La donna non si metterà un indumento da uomo.* Margherita era scomunicata. Era anche molto bella e i nobili le avevano chiesto di rinnegare la sua fede, per sposarla e salvarla. Margherita di Trento ha risposto che amava tutto quello che amava Dolcino, quindi anche il suo Dio. Margherita di Trento è stata quindi bruciata davanti a Fra Dolcino, al quale hanno strappato la pelle, a poco a poco.

L'Amore fonda la fede, anche se può essere una fede sbagliata.

Solo se si ama, si fa esperienza di Dio

L'Amore fra le persone è il fondamento e la misura della fede in Dio. Dio è un'esperienza che si può fare, solo se si ama, se si ama in maniera incondizionata, come ha fatto Rut, come ha fatto Margherita.

Ciò che muove tutto il Libro di Rut è l'Amore fra Noemi e Rut, che va al di sopra di ogni cosa. Rut è anche l'immagine di Abramo: fa il suo esodo dalla terra pagana verso la terra di Israele. Abramo lo fa grazie alla rivelazione divina. Rut non ha alcuna rivelazione; la rivelazione è l'Amore. L'Amore parla, guida, come la voce di Dio. Dopo che Rut ha fatto la sua dichiarazione a Noemi, questa rimane senza parole. Partono e non dicono più niente. Quando si dice la Parola, non si ha più bisogno delle parole, delle chiacchiere.

Ritorno a Betlemme. *Chiamatemi Mara*



Quando Rut e Noemi, donne bellissime, arrivano a Betlemme, Noemi dice: *Non chiamatemi Noemi, **chiamatemi Mara (tristezza)**, perché l'Onnipotente mi ha tanto amareggiata. Io ero partita **piena** e sono tornata **vuota**.*

Non è così. Noemi era partita vuota, perché c'era la carestia; era partita piena di speranza e di aspettative, lontana dal Signore. Il Signore l'ha spogliata della pienezza umana e l'ha fatta tornare vuota. Il Signore, a volte, ci spoglia, ci svuota, per riempirci di Lui. Quando ci riempiamo di quello che non è del Signore, non ci godiamo niente. Per Noemi comincia una nuova vita, una spogliazione, per riempirsi del vero Amore. Arrivate a Betlemme, *era appena cominciata la raccolta dell'orzo: c'è pane, c'è da mangiare, c'è ricchezza.*

Un richiamo alla parabola del tesoro

Visto che è l'Amore, che fonda la fede, è l'Amore che abbiamo incontrato all'interno della Comunità, che fonda la nostra fede. Se voi siete qui, questa sera, avete venduto quello che potevate fare e avete acquistato con il vostro tempo questa serata. Bisogna vedere nella scala delle priorità, dove abbiamo messo il Signore. Se veramente abbiamo incontrato il Signore o una sorella o un fratello, che ci ha parlato del Signore, non possiamo fare a meno di andare da Lui. Quello che ci cambia non è la nostra fede in Dio, ma il nostro Amore per i fratelli.

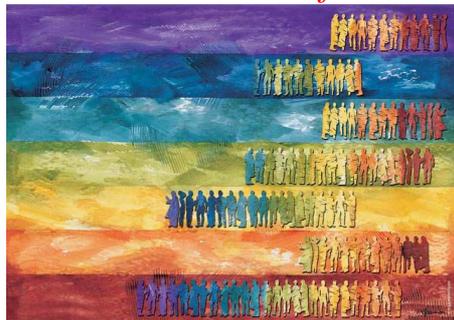
Gesù porta novità

Nell'Antico Testamento, la Legge comandava di amare Dio e di metterlo al primo posto. Gesù, invece, dice: *Amatevi così come io ho amato voi.*

I fratelli conosceranno Dio, perché ameranno noi: ecco perché dobbiamo diventare amabili, amici, perché al primo posto dobbiamo mettere l'Amore per i fratelli: in questo Amore noi facciamo conoscere Dio e diamo gloria a Dio.

Si va da Gesù, perché si ha un bisogno, come ha fatto la Cananea, alla quale Gesù ha detto: *Grande è la tua fede!* Poi ci innamoriamo del fratello, della sorella, dei canti. Diventando amabili, noi facciamo e facciamo fare esperienza di Dio ai fratelli. Ci mettiamo in piedi e cantiamo

Dai la mano a tuo fratello



perché questa possa diventare una Comunità di amici, una Comunità di amanti, dove ci amiamo l'un l'altro, manifestando la grazia di Dio e facendo esperienza di Dio. Grazie, Signore Gesù!



Vogliamo vivere questo momento in piena comunione con te, Signore, scendendo nel silenzio del nostro cuore e accogliendo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Come il cervo anela ai corsi d'acqua e quando li ha trovati, non solo si disseta, ma si sciacqua la bocca da tutto il veleno che ha potuto prendere, ammazzando il serpente, così è per il nostro cuore, per la nostra vita. Signore, tu sei l'acqua, che non solo viene a dissetare, ma vieni a togliere tutto quello che è palude, amarezza, tristezza. Vogliamo, Signore, sentirti nel nostro cuore e adorarti. Vogliamo essere come quei cervi e riconoscere in te l'unica fonte, capace di dissetare, di liberare, di ridonare dolcezza alla nostra vita. Signore Gesù, ti accogliamo in noi. Grazie, Signore! (Patrizia)



Marco 3, 13-15: *Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da Lui. Ne costituì Dodici che stessero con Lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni.*

Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



Matteo 9, 20-22: *Ed ecco una donna, che soffriva di emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava infatti:- Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita.- Gesù, voltatosi, la vide e disse: - Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita.- E in quell'istante la donna guarì. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Siamo qui per adorarti e per dirti: ***Tu sei il mio Dio***, il Dio, che mi ha amato dall'Eternità e mi ha chiamato qui, questa sera, a darti lode e benedizione. Mi hai chiamato, perché tu l'hai voluto: la gratuità dell'Amore. Chiami alcuni, forse chiami tutti. Signore, nel passo che ha letto Daniela, leggiamo: ***Chiamò a sé quelli che volle ed essi andarono da Lui, per stare con Lui, per andare a predicare e per scacciare i demoni.*** Signore, tu hai voluto noi, al posto di altri; non lo so perché, ma siamo qui, per adorarti, lodarti glorificarti.

Ci hai chiamati, Signore, attraverso situazioni, bisogni, persone. Non tutti, come Abramo, abbiamo avuto la rivelazione divina, tu che ci appari e dici: ***Esci dalla tua terra*** e inizia il cammino carismatico. Forse nessuno ha avuto questo dono. Tutti siamo stati, come Rut, ci siamo innamorati, siamo entrati in determinate situazioni e abbiamo cominciato a percorrere un determinato cammino, abbiamo sentito che era bello, che ci portava bene, guarigione. Per Amore, affetto, amicizia ci siamo uniti a questo cammino, che prima era partecipato ed è diventato nostro, come per Rut nei riguardi di Noemi oppure come la Cananea: è stato il bisogno che l'ha spinto a cercare Gesù. Offesa dagli apostoli, non si è mossa, non si è offesa, è rimasta lì a spigolare, fino a quando tu, Signore Gesù, l'hai esaudita.

Signore, al di là di quello che ci ha spinto qui, sei tu a chiamarci attraverso il bisogno, l'amicizia, l'affetto, l'Amore. Attraverso queste situazioni, tu ci hai chiamato e noi siamo qui, questa sera; ognuno di noi ha situazioni da guarire, da liberare, abbiamo persone, che ci hanno detto di pregare per loro. Abbiamo un Grand Hotel nel nostro cuore: persone, che hanno bisogno di te. Anche noi abbiamo bisogno di te.

Signore, ce lo hai ricordato mercoledì: *Gesù di Nazaret, uomo accreditato con miracoli, prodigi, segni, che tu hai compiuto su mandato del Padre.* Anche questa sera, ti chiediamo di essere fedele al mandato del Padre. Tu sei risorto, sei vivo, presente in mezzo a noi: anche questa sera, compi miracoli, prodigi e segni. Noi ti abbiamo testimoniato, Signore, una piccola parte di quello che tu hai fatto per noi, ma noi viviamo, siamo vivi, gioiosi, abbiamo realizzato tante cose, grazie al miracolo della tua Presenza in mezzo a noi. Passa in mezzo a noi, Signore, ancora una volta, e donaci guarigione. Nel tuo Nome si compiano miracoli, prodigi e segni, per dar gloria al Padre e perché ciascuno di noi comprenda che tu sei Gesù di Nazaret, lo stesso di 2.000 anni fa, accreditato dal Padre con prodigi, miracoli e segni, che hai compiuto, per rendere gloria e lode all'Amore del Padre. Passa in mezzo a noi, come 2.000 anni fa!



Gesù, tu sei lo stesso da sempre. Come 2.000 anni fa, ti prendi cura del tuo popolo. Signore Gesù, per questo sei venuto: perché potessimo avere la vita e averla in abbondanza. Signore, hai sconfitto il maligno e tutto quello che il maligno ha portato: morte e malattia. Signore, stendi la tua mano e dà conferma a questa Parola, che oggi abbiamo spezzato. Signore, la tua Parola viva ci dice che tu sei il Signore, che doni la vita e la doni in pienezza, ci dice che per le tue piaghe siamo stati salvati, ci dice che questi fiumi di acqua viva vengono riversati non solo nel nostro spirito, ma anche nella nostra psiche, nel nostro corpo, nel nostro cuore. Signore, stendi la tua mano, compi prodigi, miracoli, guarigioni per il tuo santo Nome. Questo ti chiediamo, Padre: nel Nome di Gesù Cristo, tocca questi corpi tocca i nostri cuori, compi miracoli. Lode e gloria a te! (*Patrizia*)



Marco 10, 45: *Il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.*
Grazie, Signore Gesù! (*Giovanni*)



Signore Gesù, ti abbiamo cantato: *Gesù sei lo stesso ieri, oggi e sempre.* È vero, Signore, tu sei fedele alla tua Parola e il paradosso è che ascolti profondamente quello che noi diciamo. Ce lo ricordi spesso: *Io vi farò quello che ho sentito dire da voi.* Lo facevi ieri: *Che cosa vuoi che io ti faccia?* E quando una richiesta ti veniva fatta, era pronunciata, era già cosa fatta. Allora, Gesù, riportandoci a 2.000 anni fa, noi vogliamo dire che cosa vogliamo che tu ci faccia. Vogliamo presentarti i nostri problemi, le persone, che abbiamo nel cuore; vogliamo pronunciarlo in questo momento e nei giorni seguenti, perché, Signore, tu dai e ci hai dato quello che hai sentito pronunciare da noi, perché il caso Gesù non esiste, lo sappiamo. Grazie, Signore! Lode e gloria a te! (*Elena*)



Adesso, Signore, vogliamo chiederti qualche cosa di forte. Vogliamo che le parole di Rut a Noemi si realizzino anche nella nostra vita. Tra noi ci sono persone sposate, conviventi, che hanno relazioni d'amore, persone, che vengono qui, ma il marito o la moglie o il convivente non vengono. Signore, questa sera, vogliamo che le persone, che amiamo, si innamorino così tanto di noi, da dire: - Dove vai tu, voglio venire anch'io, perché il tuo Dio deve essere anche il mio, finché morte non ci separi.-

Nello stesso tempo, Signore, noi abbiamo diverse Comunità: lunedì 6 aprile inizierà una nuova Comunità a Galliate, sabato 18 una nuova Comunità a Busto Arsizio e abbiamo la grazia di tutte le altre Comunità. Desideriamo, Signore, che tutte queste Comunità siano Comunità d'Amore, dove la gente che viene, attirata dai bisogni, poi rimane per Amore. Tutte le persone, che sono legate a noi, si innamorino di noi, ma non si fermino a noi, perché hanno capito che in noi c'è qualche cosa che vogliono



anche loro: se questo qualche cosa è Dio, vogliono il nostro Dio.

Signore, vogliamo ancora invocare il tuo Spirito su tutte le persone, che amiamo e non sono presenti qui. Su tutte queste persone vogliamo invocare il tuo Spirito, perché scenda, come a Pentecoste, e possa rivoluzionare la nostra e la loro vita. Per la potenza del tuo Nome, Signore Gesù, e per la potenza del Sangue di Gesù, noi leghiamo ai piedi della Presenza Eucaristica qualsiasi spirito di disturbo, qualsiasi spirito di inganno. Noi vogliamo la fede vera, che viene dall'ascolto della tua Parola, dalla potenza della tua Parola e leghiamo gli spiriti di inganno, per la potenza

del tuo Nome e del tuo Sangue, ai piedi della Croce di Gesù, ai piedi della tua Presenza, perché sii tu, Padre, a disporre secondo la tua volontà, e su tutte queste persone e sull'Albero Genealogico, che provoca aridità, allontanamento da te, disturbo, sui vivi e sui morti si effonda la potenza dello Spirito Santo, perché sia Pasqua vera, Signore, perché sia Pasqua di Resurrezione per noi e per loro.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Matteo 21, 4-9: *Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta: **Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: **Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!**** Grazie, Signore! (*Patrizia*)*



Matteo 1, 5-6: *Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.*

Grazie, Signore! (Francesca)



Sapienza 11, 23-24: *Hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi, non guardi ai peccati degli uomini, in vista del pentimento. Perché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato: se avessi odiato qualche cosa, non l'avresti neppure creata.* Grazie, Signore! (Cristina)



Grazie, Signore, perché mi hai ricordato la Parola che ci hai dato mercoledì sera: *Scioglietelo e lasciatelo andare.* Ti benedico, Signore, perché vuoi rifare nuove le relazioni nel tuo Amore. (Daniela)



Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai dato un passaggio, che ho saltato nell'Omelia. Nel Vangelo di Matteo, Rut viene citata nel tuo Albero Genealogico. Questo libro di Rut è passato nel Canone Giudaico ed è accettato da tutti, sia dagli Ebrei, sia dai Cristiani e da tutte le Confessioni. Viene letto nel giorno di Pentecoste. Ti ringraziamo, Signore, perché ci dai un incitamento e un messaggio di guarigione del nostro Albero Genealogico.

Ti ringraziamo anche perché ci dai una Parola fra le più difficili dell'Antico e del Nuovo Testamento, la Parola di **Isaia 6, 9**, che viene citata da **Marco 4, 11- 12:** *A voi Dio fa comprendere il segreto del suo Regno; per gli altri tutto rimane sotto forma di parabole, perché come dice la Scrittura: **guardano, ma non vedono, ascoltano, ma non capiscono**, altrimenti ritornerebbero a Dio e Dio perdonerebbe i loro peccati.*

In alcuni papiri si legge: ***a meno che tornino verso Dio e Dio perdoni i loro peccati.*** Signore, noi vogliamo considerare la traduzione dei papiri. Signore, tu ci hai detto chiaramente che noi siamo stati fortunati: *a voi Dio fa comprendere il segreto del suo Regno.* Tu ci hai fatto comprendere il segreto del tuo Regno, che è l'Amore di Dio per noi e siamo qui a lodarti e benedirti. Ad altri, invece, lo fai comprendere in parabole, non direttamente, ma attraverso le circostanze della vita, perché guardano, ma non vedono... ***a meno che non si convertano.***

Signore, ti ho chiesto questa Parola di conferma, perché ho visto che tanti mi hanno guardato increduli, ma ***nulla è impossibile a Dio.*** Spesso con il nostro pensare e il nostro parlare, noi lasciamo cadere la grazia di Dio. ***Vai e sia fatto, come hai creduto.*** È ovvio che dobbiamo resistere e credere, come Abramo, che ha avuto fede contro ogni speranza. Come Abramo, Signore, vogliamo credere contro ogni speranza e ci affidiamo a Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, che è la speranza dei disperati. (Padre Giuseppe)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.